

Paola Zannoner ai giovani

«Scoprite il piacere di leggere»

È la prima volta che Paola Zannoner, autrice di racconti e romanzi per ragazzi, incontra dei giovani studenti messinesi. Spesso in giro per l'Italia per discutere con giovani e giovanissimi dei suoi libri, ma anche del modo migliore per accostarsi alla lettura, non aveva avuto ancora l'opportunità di fermarsi a Messina. L'occasione è stata offerta dalla libreria «Bonanzinga» che l'ha invitata ad analizzare il suo ultimo libro: «Il vento di Santiago» con gli studenti della Media «Gallo» e dell'Istituto «Don Bosco». «Il vento di Santiago» è la storia di un ragazzo che viene pedinato da un'anziana donna... Chi è? Perché i suoi genitori decidono di scappare e trasferirsi in America? La storia del ragazzo, ambientata nei nostri giorni, pagina dopo pagina, si sviluppa intrecciandosi con alcuni dei tragici avvenimenti che caratterizzarono la dittatura di Pinochet. La ricostruzione della vicenda, che per certi versi procede come un giallo, diventa spunto per riflettere su argomenti più complessi: sul ritorno a galla della memoria, sull'umano desiderio di rimuovere gli avvenimenti più dolorosi, sulla necessità di non dimenticare se si vuole costruire un mondo migliore. Paola Zannoner, intellettuale curiosa, che pubblica nella collana «Junior Mondadori»,

non esaurisce la sua attività nel già impegnativo ruolo di scrittrice, dedica parte del suo tempo anche allo sviluppo di laboratori di lettura con insegnanti e studenti. Proprio per offrire i risultati della sua esperienza e per attivare uno scambio d'opinioni su cosa si possa fare per motivare i giovani alla lettura, è stata ospite dell'Istituto «S. Francesco di Paola».

— *Ed allora, chiediamo anche noi alla Zannoner, ci aiuta a capire meglio qual è il modo migliore per fare amare la lettura ai giovani?*

«Per prima cosa bisogna offrire ai ragazzi libri che abbiano un intreccio che li catturi, un linguaggio che sia vicino al loro, dei personaggi simili a loro. Potersi identificare in un protagonista adolescente è fondamentale».

— *E «Harry Potter»?*

«In «Harry Potter» c'è tanta magia. E la magia incanta i ragazzi».

— *C'è anche nel «Barone rampante» di Calvino, eppure...*

«E' vero, ma di Calvino molti non sentono vicina la scrittura, il linguaggio».

— *Bisogna quindi rinunciare a far leggere i classici?*

«No. Certo bisogna saperli presentare e saper attivare la molla della curiosità. Ci

sono più scrittori come Dickens, Stevenson che da sempre vengono letti volentieri, perché i loro romanzi hanno un forte intreccio e sono romanzi d'avventura».

— *È vero che i ragazzi leggono poco?*

«I ragazzi italiani leggono meno dei loro coetanei inglesi, americani, ma leggono più degli adulti. Alle elementari leggono generalmente un libro alla settimana. Alle medie uno al mese. La catena si rompe quando arrivano alle superiori. Lì leggono alcuni classici che servono per svolgere meglio il programma, ma tagliano i ponti con la lettura contemporanea perché, almeno così dicono, troppo oberati dai compiti».

— *Che fare?*

«Cercare di far scattare mentre ancora si confrontano a scuola con i compagni e i professori il piacere della lettura».

— *Ci dia un suggerimento per Natale. Che libri prossimo regalare ai nostri ragazzi?*

«Per i più piccoli comprei libri di Bianca Pitzorno e di Roal Dahl. Ai ragazzini regalerei: «Orfe» di Cynthia Voigt; «Golfo» di Robert Westall; «Solido, liquido e gassoso» di Domenica Luciani. Ai più grandi invece «Vajont» di Marco Paolini; «Che paese è l'America» di Mc Court; i libri di Carlo Lucarelli».

Tania Toscano